L'articolo 18 non deve diventare una battaglia ideologica

Autore : Monica De Lucia

Data : 30 Settembre 2014

Domenica sera il Premier Matteo Renzi, ospite della trasmissione televisiva Che tempo che fa, è tornato a parlare dell'**articolo 18** dichiarando: " quando hai un disoccupato non devi fare **battaglia ideologica** sull'articolo 18, ma devi fare in modo che trovi un lavoro."

Ciò che Renzi ha cercato di sottolineare durante l'intervista è che il mondo del lavoro sta cambiando e noi dobbiamo adeguarci a questo cambiamento. " Noi non cancelliamo semplicemente l'articolo18, ma tutti i co.co.co e co.co.pro, cancelliamo il precariato e tutte quelle forme di collaborazione che hanno fatto del precariato la forma prevalente del lavoro. Ed ha continuato il Premier, " non voglio che la scelta di licenziare o assumere sia in mano ad un giudice, ma deve essere in mano all'imprenditore. Egli ha il diritto di scegliere chi mandare a casa. La cosa importante, sottolinea Renzi, è che lo Stato non lasci a casa nessuno." Non manca la frecciatina al sindacato, " sono l'unica impresa, dice Renzi, che sta sopra i 15 dipendenti e non ha l'articolo 18. Capisco che la sinistra è affezionata alla memoria, ma la memoria senza speranza è un museo delle cere."

La proposta del Governo rispetto alla cancellazione dell'articolo18 si basa sugli **ammortizzatori sociali: sono loro che devono rappresentare la vera tutela del mercato del lavoro**. Saranno inseriti nel patto di stabilità, senza un centesimo di tasse in più. Le coperture, assicura il Presidente, ci sono; i soldi sono già stati individuati e la somma si aggira su 1 miliardo e mezzo circa da destinare ai lavoratori senza garanzie.

Altra ipotesi lanciata durante l'intervista con Fazio è stata quella di inserire il Tfr , mensilmente,in busta paga. "E' complicato, dice Renzi, ma se trovassimo il modo di dare liquidità alle piccole e medie imprese, potrebbe essere una soluzione." La proposta di inserire il 50% del Tfr in busta paga con un aumento del 3,3%, era già circolata nei giorni precedenti, come provvedimento da inserire nella legge di stabilità del 2015, ma secondo Uniimprese questa manovra potrebbe mettere a rischio 5,5 miliardi di liquidità per le imprese piccole e medie.

Tutto ciò arriva alla vigilia della direzione Pd: partito ancora una volta scisso perche una parte non è d'accordo con l'idea di Renzi, che però disinteressato alle polemiche afferma: " possono mandarmi a casa, non accordando la fiducia al governo, ma non pensino di telecomandarmi come una marionetta."